

La centralità della Domenica nel cammino della Iniziazione Cristiana: l'impegno dei genitori e dei catechisti Meta pastorale 2009-2010

L'OBIETTIVO

L'obiettivo pastorale rimane quello dello scorso anno. Lo avevamo così formulato: Occorre far comprendere e vivere ai fanciulli e ai ragazzi lo stretto legame che intercorre tra iniziazione cristiana e centralità del giorno del Signore e della Eucaristia domenicale, superando lo iato tra incontro catechistico e partecipazione alla liturgia eucaristica. La celebrazione eucaristica domenicale è punto di partenza e punto di arrivo del cammino mistagogico.

ASPETTI PROBLEMATICI

E' sotto gli occhi di tutti il fatto che la relazione tra iniziazione cristiana e Domenica si presenta, talvolta, problematica. I fenomeni più evidenti sono i seguenti: ricevuta la cresima, molti ragazzi abbandonano il cammino di catechesi e la partecipazione alla messa domenicale; le vacanze estive spesso coincidono con l'interruzione della frequenza alla celebrazione domenicale; lo stesso fenomeno si riscontra per le vacanze natalizie e pasquali; talvolta capita che i ragazzi che frequentano il catechismo durante la settimana non partecipano all'incontro liturgico domenicale. *Quali le cause di questo fenomeno?* Ne indichiamo alcune: la forte mobilità sociale, l'appartenenza debole alla Chiesa, la difficoltà di educare a una fede viva e matura, la mancanza di una efficace metodologia catechistica e di un adeguato accompagnamento mistagogico, l'appiattimento della prassi catechistica sul "modello scolastico".

LA DOMENICA E' UNA RISORSA PASTORALE

Lo scorso anno avevamo indicato alcuni obiettivi. Di essi, quest'anno, ne prendiamo in considerazione due:

- il coinvolgimento più attivo di tutta la comunità;
- l'accompagnamento da parte dei catechisti e il sostegno alla loro opera formativa:
- l'orientamento del cammino catechistico all'incontro celebrativo domenicale, dal momento che la catechesi, per sua natura, non è informazione, ma *esperienza del mistero*;
- l'integrazione delle varie dimensioni della vita cristiana, legando insieme conoscenza della fede, esperienza di carità e celebrazione liturgica;
- l'esperienza di gruppo, come fondamentale veicolo per far comprendere ai ragazzi il senso della comunità e per introdurli nella celebrazione domenicale, dove essi possono concretamente incontrare la comunità;
- il maggiore coinvolgimento della famiglia e dei genitori nel cammino di educazione cristiana dei figli e nella riscoperta della loro fede.

COME FARE CONCRETAMENTE?

La relazione di Mons. Felice di Molfetta ha offerto alcuni suggerimenti:

- a) *Ripartire dagli adulti e dalla famiglia.* «Una volta si diceva: "partiamo dai ragazzi, e raggiungeremo

gli adulti». Questo vecchio assioma pastorale ha mostrato invece, de facto, tutta la sua fragilità. Urge, allora, «*spostare il baricentro*» della nostra azione pastorale, che dovrà puntare necessariamente sugli adulti, ripartendo dalla famiglia, per arrivare conseguentemente ai ragazzi».

b) *Dalla casa alla Chiesa, dalla Chiesa alla casa*. «In questa affermazione, che ha tutto il sapore di un vero programma pastorale, sono racchiusi i due *grembi* privilegiati dell'iniziazione cristiana dei fanciulli alla messa domenicale, ossia la *famiglia* e la *parrocchia*, vitalmente e imprescindibilmente interconnesse: l'una per la sua originaria responsabilità educativa, l'altra perché «qui, più che altrove, l'evangelizzazione può diventare insegnamento, educazione ed esperienza di vita»».

c) *Vivere la domenica come giorno della carità*. «E allora, perché la domenica sia più festa, sarà doveroso inculcare nell'animo degli adolescenti la prassi cristiana della solidarietà con gesti di carità, piccoli o grandi che siano, facendo passare in loro la consapevolezza che il culto cristiano non è un evento chiuso fra le mura del tempio ma che deve invece estendersi fuori, attraverso i gesti di un cuore dilatato e attento ai bisogni degli altri».